

GLI ESPERTI AFFASCINATI DAI REPERTI LOCALI

Il mare in... Valceresio: una miniera per le scienze

A Besano e Induno paleontologi di fama mondiale per i pesci fossili del Mesozoico, importanti tracce di un mondo marino presente milioni di anni fa

Esperti paleontologi provenienti da tutto il mondo in visita, nei giorni scorsi, al "Museo Civico di Scienze Naturali" di Induno Olona, al "Museo dei Fossili" di Besano ed ai giacimenti di "Ca' del Frate" a Viggiù e del "Sasso Caldo" a Besano.

Si tratta degli studiosi partecipanti al primo Convegno internazionale di paleontologia sui pesci fossili del mesozoico, che si è tenuto nella cittadina di Eichstatt in Baviera e che è proseguito in Italia con la visita ai musei di Udine, Monfalcone, Verona e Bergamo.

I professori ospiti in Valceresio - ricercatori universitari e direttori di musei - sono di tredici nazioni: oltre a quelle europee, anche Stati Uniti, Canada, Messico, Israele e Cina.

Tra loro gli organizzatori del Convegno, che tra quattro anni verrà ripetuto in America, il dottor Gunter Viohl, direttore dello Jura Museum di Eichstatt e la dottoressa Gloria Arratia, cilena, dell'Università del Kansas.

Dal Kansas proviene anche il professor Hans Peter Schultze, il maggior esperto mondiale dei pesci fossili del mesozoico.

Il piccolo grande museo

Ad Induno Olona gli illustri ospiti sono stati guidati nella visita dal direttore del Museo professor Andrea Tintori e dai suoi collaboratori, tra i quali il conservatore Gianluca Dani.

Hanno passato in rassegna le sale ove sono in mostra i pesci fossili ed altri reperti, come il rettile "Lariosaurus valceresii" ed anche la sezione dedicata alla zoologia e quella ove è conservato lo scheletro dell'"Ursus spelaeus", rinvenuto in una grotta del Campo dei Fiori.

Queste ultime sale sono state inaugurate proprio per l'occasione, presenti il sindaco Luciano Angelini ed il nuovo presidente del "Parco Campo dei Fiori" Paolo Bano.

Al Museo di Induno i responsabili di quello di Eichstatt hanno donato un calco di un pesce fossile, un libro e gli atti del Convegno.

La visita degli studiosi è poi proseguita agli scavi di "Ca' del Frate" di Viggiù, dove hanno pranzato al rifugio "Bernasca".

Le "orme" del Sasso Caldo

Al "Sasso Caldo" di Besano hanno potuto documentarsi sui famosi giacimenti di scisti bituminose, conosciuti in tutto il mondo, nei quali sono stati trovati esemplari di pesci e rettili del triassico.

Sono la prova della presenza tra Besano e Viggiù di un antico mare poco profondo che si estendeva anche più a nord.

Qui la visita è stata condotta dal dottor Giorgio Teruzzi, responsabile dei lavori di ricerca e direttore del museo di Besano. Vivo interesse

hanno suscitato negli studiosi le caratteristiche geologiche dell'affioramento e la grande quantità di materiale estratto.

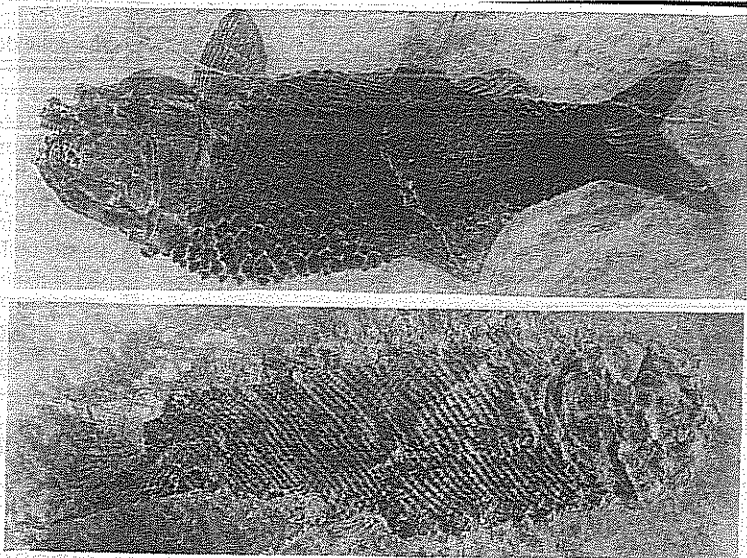
L'ultima tappa valceresina dei paleontologi è stata quella del museo di Besano, ove sono conservati stupendi esemplari di questi fossili, come il "Mixosaurus" ed il "Pachypleurosaurus".

I visitatori sono stati accompagnati da Antonio Zucchi, da anni curatore del museo ed il saluto dell'Amministrazione Comunale è stato porto loro dal vicesindaco Claudio Quattrin.

L'intensa giornata si è conclusa con un signorile party servito nell'antico e caratteristico patio dell'edificio che ospita le sale del museo besanese.

Roberto Sala

Nella foto: esemplari di *Heterolepidotus Pectoralis* e di *Ophiopsis Sp.*, entrambi rinvenuti negli scavi al Sasso Caldo



30.8.1993 Sala (R)

Valceresio